

SEGRETERIA REGIONALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

11 FEBBRAIO 2012: SCIOPERO LAVORATORI APPALTI FERROVIARI DITTE BONI S.P.A. E COMPASS GROUP ITALIA S.P.A. TORINO

Dopo i 63 lavoratori della Serviral, altri 5 lavoratori sono stati licenziati in Piemonte dallo scorso 1° febbraio, due dalla ditta Boni S.p.A. e tre dalla ditta Compass Group Italia S.p.A., tutti addetti ai “servizi accessori” ai treni nelle stazioni ferroviarie di Torino.

I licenziamenti sono giunti dopo che Trenitalia S.p.A. ha messo definitivamente fine all'assegnazione dei servizi accessori afferenti agli impianti di Torino alle suddette ditte, nonostante l'impegno, assunto il 27 maggio 2011 in Prefettura, di mantenere detti servizi alle relative Società sino al completamento degli affidamenti, non ancora realizzati.

Il tentativo di conciliazione della vertenza, espletato in sede Prefettizia in data 14 dicembre 2011, non ha dato l'esito sperato per la volontà di queste aziende di percorrere la strada del licenziamento senza aver esplorato altre ipotesi di riallocazione di un numero, tra l'altro, esiguo di lavoratori per ciascuna azienda.

Altri 5 lavoratori, addetti agli stessi servizi, ma dipendenti della ditta Nord Servizi S.r.l., sono stati interessati dai provvedimenti di licenziamento, ma la caparbia di questa organizzazione e soprattutto il senso di responsabilità dimostrato dalla dirigenza aziendale, hanno portato ad annullare a tempo indeterminato i licenziamenti, utilizzando i lavoratori nel settore pulizie treni.

Fast FerroVie, ritenendo illegittimi i licenziamenti, ha dichiarato una prima azione di sciopero di 4 ore per il giorno 11 febbraio 2012 di tutto il personale degli Appalti Ferroviari dipendente delle Ditte Boni S.p.A. e Compass Group Italia S.p.A., con rispetto delle prestazioni indispensabili, come risposta necessaria e consequenziale ad un sistema di gestione degli appalti ferroviari che, al di là della grave crisi economica che attanaglia l'intero Paese, tende all'espulsione di lavoratori dal ciclo produttivo in virtù di logiche di mercato che per un sindacato hanno scarsa se non nulla rilevanza.

La difesa del lavoro, dell'occupazione e dei livelli minimi di un servizio ferroviario degno di un Paese civile, anche in termini di pulizia, obbliga questa organizzazione ad intraprendere azioni di lotta nel momento in cui la ragione, il dialogo ed il buon senso si arrendono alla becera mentalità che vede nei licenziamenti la soluzione di ogni male.

FINE COMUNICATO